

Primo Piano

Migranti in Italia

La legge vergogna

Inferno clandestini

Dopo la denuncia de l'Unità il Pd visita il Cie di Gorizia

Dopo le notizie e le immagini che l'Unità ha pubblicato sul Cie di Gradisca d'Isonzo (Go), il Pd ha deciso di prendere un'iniziativa. Domani alle 10 una delegazione di parlamentari composta dagli onorevoli Ivana Strizzolo e Alessandro Maran e

dai senatori Carlo Pegorer, Tamara Blazina e Flavio Pertoldisi recheranno presso il centro per verificare quanto accaduto. «Quello che descrivono i giornali è molto grave. vogliamo capire che cosa è accaduto - afferma il senatore Pegorer - e ci riserviamo, dopo aver verificato i fatti, di intraprendere delle iniziative parlamentari».



→ **Un gruppo di persone** contesta il ministro che se la prende con la Ue: «Ha agito poco e male»

→ **Continua la polemica** sui magistrati e l'applicazione della legge. Le toghe: «Intervenga il Csm»

Immigrati, Maroni fischiato alla Cattolica

Maroni attacca la Commissione Ue: «Sull'immigrazione ha agito poco e male». Dalla platea della Cattolica lo constestano: «Buffone, no ai respingimenti». Dalla Ue: «Non commentiamo le parole del ministro».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni attacca la Commissione europea sull'immigrazione. Ha agito «poco e male», ha avuto una «voce flebile e poco autorevole»: queste le critiche del ministro ieri nel corso di un intervento alla seconda Conferenza nazionale sull'immigrazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il suo discorso però non è piaciuto alla platea: «Buffone- gli hanno urlato un gruppo di donne, sette ne hanno contate i presenti, vestite con grembiuli sporchi di vernice rossa - no all'identificazione e no ai respingimenti». «Avete fatto il vostro show, grazie per il contributo», la secca risposta del ministro. Una giornata per il governo, che ha incassato anche la contestazione del ministro Gelmini alla festa Pdl.

Maroni, dopo aver contestato i

magistrati italiani che non applicheranno la legge sull'immigrazione, guarda al lavoro svolto a Bruxelles: la commissione - dice - «non ha svolto un ruolo pro-attivo sia nei confronti del contrasto all'immigrazione clandestina, sia sui progetti di integrazione sia nel problema specifico dei rifugiati. Su questi tre temi ha argomentato - l'Europa ha una voce flebile, poco autorevole, lasciando ai singoli paesi membri l'onere di gestire per conto proprio la questione, in competizione fra lo-

L'INTERVENTO DI PEPINO
A pagina 13 l'intervento di Livio Pepino con il quale il segretario di Magistratura democratica interviene nella polemica innescata dal ministro Maroni su legge e magistrati.

ro». Tre le questioni su cui non si sarebbe agito con la dovuta determinazione: i minori non accompagnati, la collaborazione con Regioni e enti locali e l'Europa.

Tra le contestatrici anche la consigliera comunale del Prc Patrizia

Quartieri. «Quando il ministro ha iniziato a parlare delle politiche europee senza accennare a quello che succede in Italia - ha spiegato la Quartieri - noi ci siamo alzate e abbiamo urlato. In questi due giorni non è stato detto quante vite sono costate». Da Bruxelles, fa sapere Eva Haczvk, uno dei portavoce della Commissione, preferiscono non commentare.

IL GOVERNO E L'EUROPA

«Sull'immigrazione Maroni se la prende con l'Ue e questo è davvero curioso. A parte il fatto che l'Ue è largamente espressione del centrodestra, vorrei ricordare che fino a un anno fa era Frattini il responsabile della politica dell'immigrazione nell'Ue, non so a chi faccia la critica Maroni», commenta invece Bersani. «Maroni e Berlusconi continuano a pensare che i rapporti internazionali possono essere curati a forza di pacche sulle spalle e di battute sulle donne? Veniamo ripagati con la scarsa considerazione dei nostri partner europei», aggiunge Roberto Di Giovan Paolo, segretario della Commissione Affari Europei, Pd mentre dall'Idv l'eurodeputato Luigi De Magistris definisce «una politica criminogena» quella del governo in tema di immigrazione. «Ha fatto bene Maroni», ribatte il ministro Gianfranco Rotondi,

Ed è ancora polemica su quanto ha detto Maroni l'altro giorno rispetto ai magistrati che devono applicare la legge sulla clandestinità. Secondo il ministro della Giustizia, Alfano, «una cosa è l'interpretazione delle leggi, altra l'elusione. Anche Maroni non ha posto in dubbio il diritto e dovere dei magistrati di interpretare le leggi dello stato votate dal Parlamento. Ovviamente si deve trattare di interpretazioni e non di elusione». Dura la replica di Livio Pepino, il togato di Magistratura democratica che si è rivolto al Csm chiedendo l'apertura di una pratica a tutela dei magistrati che hanno sollevato la questione di costituzionalità per il reato di clandestinità. ♦

Le reazioni

Spataro: «Il magistrato deve interpretare la legge»

«Il ruolo del magistrato è quello di interpretazione della legge». Lo ha detto il Procuratore di Milano, Armando Spataro, a Pescara, nel corso di un convegno dedicato al magistrato Emilio Alessandrini, a proposito della dichiarazioni rilasciate dal Ministro Maroni secondo cui è reato la disapplicazione della legge sull'immigrazione.

Il ministro Alfano: «Si deve interpretare non eludere»

Sulla questione è intervenuto anche il ministro della giustizia Angelino Alfano «Maroni non ha posto in dubbio il diritto e dovere dei magistrati di interpretare le leggi dello stato votate dal Parlamento. Ovviamente si deve trattare di interpretazioni e non di elusione».

Mantovano: «Il tutto si chiama boicottaggio»

Anche il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano si scaglia contro i giudici. Quanto sta accadendo, ha detto, «cade sotto il nome di boicottaggio. E ha motivazioni ideologiche e finalità politiche, e contrasta con i più elementari doveri deontologici».

Cota (Lega): «Sono stupito Non è il compito dei giudici»

Si dice «stupito» il presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota il quale invita il vice presidente del Csm ad intervenire: «il compito dei giudici è applicare la legge in base al principio della separazione dei poteri. Giudicare la costituzionalità delle leggi è, invece, compito della Consulta».